

Taccuino

Gentiloni, carta
a sorpresa
per una
rimonta del PdMARCELLO
SORGI

La notizia, nuda e cruda, è questa: Gentiloni ha parlato. Dopo mesi di prudenza, attesa, silenzio intervallato solo da discorsi ufficiali, nell'intervista di domenica a Pippo Baudo, rilasciata alla vigilia del vertice europeo a quattro con Germania, Francia e Spagna, il presidente del consiglio ha detto chiaramente che l'orizzonte del governo è la fine naturale della legislatura, nel 2018, e ha enunciato un programma di riforme che guarda anche al dopo, dal lavoro al Mezzogiorno, dalla giustizia (su cui però manca l'accordo con Ncd) alla povertà. Obiettivo: cancellare la sensazione di "provvisorietà" che accompagna l'esecutivo dalla sua nascita, con i molti stop and go imposti da Renzi e dalle vicende interne del Pd.

Ma ora che appunto il maggior partito della maggioranza è dilaniato dalla corsa congressuale per le primarie e colpito dalle conseguenze dell'inchiesta sulla Consip in cui sono coinvolti il ministro Lotti e il padre dell'ex-premier, il governo, tenuto fin qui appeso all'ipotesi mai del tutto scartata di elezioni anticipate, riacquista peso. In altre parole: solo se Gentiloni potrà realizzare gli obiettivi che s'è dato, il Pd, in caduta nei sondaggi e secondo ormai rispetto al Movimento 5 stelle, potrà avere ancora qualche chan-

che di rimonta elettorale e allontanare da sé lo spettro dell'opposizione nella prossima legislatura.

E che la riscoperta del governo - beninteso, un governo messo in condizione di governare, e non tenuto a bagnomaria - possa apparire come una strategia razionale, lo dimostra l'aggiustamento di tiro dei 5 stelle, da Renzi a Gentiloni. Il vicepresidente della Camera Di Maio, nella foga di attaccarlo, è incorso in una gaffe che gli avversari gli hanno fatto subito notare, quando ha paragonato l'effetto di Gentiloni all'Italia di oggi a quello della «camomilla a un malato terminale», con evidente riferimento improprio a persone sofferenti, che il vicesegretario del Pd Guerini e la sinistra per i rapporti con il Parlamento Finocchiaro hanno immediatamente criticato.

Per realizzare il suo programma, dopo averlo enunciato, Gentiloni dovrà tuttavia affrontare un difficile negoziato interno alla sua maggioranza, con Ncd da una parte e con gli scissionisti di Dp dall'altra, in un clima che resta comunque pre-elettorale, e specie in una prospettiva proporzionale spingerà i singoli partiti che appoggiano il governo a marcare le differenze, per cercare visibilità davanti agli elettori, in vista di una campagna elettorale che al più tardi partirà a fine anno, ma che per le opposizioni è già cominciata da tempo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

